



INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°7

15 Febbraio 2026

Il Papa:
*Messaggio per la
Quaresima*

Ciapa la cadrega:
...Mangiare o curarsi..

**Dallo scrigno di
Gianni**

La Parola di Dio

Impegni settimanali

Auguri



Dal Messaggio di Papa Leone XIV per la Quaresima 2026



Ascoltare e digiunare.

La Quaresima come tempo di conversione

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia

per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'*ascolto*, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal rovetto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare *come* Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa». [1]

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». [2] Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio».

[3] In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche

altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana». [4]

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con

Dio (cfr Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.



Ascoltare e digiunare

LA QUARESIMA COME TEMPO DI CONVERSIONE

LE CENERI



DIGIUNO



CIAPA LA CADREGA...

...Mangiare o curarsi...



Questa triste alternativa è legata all'attuale situazione dell'incremento del numero dei poveri ... Per cercare di ovviare almeno in parte a questo grave problema, il banco farmaceutico, analogamente al famoso banco alimentare, provvede alla raccolta dei farmaci destinati alle persone bisognose. Questa iniziativa si svolge presso numerose farmacie, su tutto il territorio italiano ... Naturalmente anche a Como presso la Farmacia Centrale di via Plinio 1 nel pieno centro città, ha luogo questa raccolta Dunque da martedì 10 a lunedì 16 febbraio alcuni volontari si sono alternati per svolgere questa attività... Sono numerosi gli enti che patrocinano questa iniziativa ... Tra cui la Fondazione per il banco farmaceutico, il Ministero della Salute, la Croce Rossa e numerosi altri enti ... Ciò che verrà raccolto presso la farmacia di Como qua sopra indicata sarà a favore del nostro Istituto di S. Croce ... è questo un gesto di carità cristiana, per collaborare al quale si sono impegnati anche alcuni ospiti della nostra struttura!

Gianni

RAPPRESENTAZIONE SACRA

LA PASSIONE DI CRISTO

VENERDI

27

MARZO

2026

ore 20,00

Istituto S. Croce
via T. Grossi, 50
COMO



Il Cuore del Carnevale

Carnevale arriva con i suoi colori,
le maschere si animano di sorrisi,
i coriandoli volano leggeri nell'aria,
mentre il cielo si riempie di stelle filanti.

Arlecchino cammina tra la folla,
Colombina racconta storie a ogni passo,
i tamburi suonano un ritmo gioioso,
e i bambini danzano con occhi lucenti.

È il giorno in cui tutto è possibile,
dove ogni maschera nasconde un sogno,
un mondo fatto di fantasia e allegria,
che vive solo nel cuore del Carnevale.



Maestra
e Mamma

LA SUA PAROLA:
"Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi
e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli"
(Mt 5,23)

IMPEGNI SETTIMANALI

17 Febbraio Martedì	Ore 10.00 I Salmi con Don Giuseppe Ore 19,30 Festa di carnevale tutti insieme. <i>"Più veloce, più in alto, più forte - Insieme"</i>
18 Febbraio Mercoledì	Mercoledì delle ceneri, inizio Quaresima. Giornata di digiuno. Ore 10,00 Entriamo nella Quaresima. Introduzione a questo Tempo Forte con Don Gabriele Ore 17,30 S. Messa con imposizione delle ceneri
20 Febbraio Venerdì	Ore 17,00 - Via Crucis Ore 20,00 - Esercizi recitazione

AUGURI A:

Benvenuta

MARISA

Febbraio

16

Lunedì

Buon
compleanno
LUCA



Preghiamo per
DON REMO
che è in ospedale